

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STATALI

In questo numero una pagina speciale dedicata alla vostra lotta Leggetela, fatela leggere!

TUTTI OGGI AL COMIZIO DEL COMPAGNO DI VITTORIO ALL'ADRIANO

Un milione di statali oggi in sciopero per l'aumento di 5000 lire e la scala mobile

Energica reazione di tutti i sindacati e degli alti funzionari contro ogni limitazione al diritto di sciopero. Isteriche minacce anticostituzionali del governo, completamente isolato - Affannose riunioni dei ministri

LA BARCA di De Gasperi

I centomila ascoltatori del ministro Scelba in Piazza Duomo, contati dal «Popolo», sono diventati di colpo cinquantamila per «l'Italia», quotidiano cattolico ed in realtà esclusi a questurini, reverendi, i collegiali e i fedeli della A.C. trasportati in autocarri da Bergamo, Sondrio e Brescia, i milanesi che hanno ascoltato Scelba erano assai pochi, e tra questi, una parte a fischiarlo ed a ridere, e quasi tutti dopo mezz'ora hanno lasciato la piazza semivuota.

chi li ha costretti a ciò se non il governo, il quale per mesi non si è degnato nemmeno di dare una risposta alle proposte degli statali e, quando finalmente ha risposto, è stato per rifiutare testardamente sia pure solo di discutere i miseri aumenti richiesti dagli statali? Esisteva un modo semplice di evitare questo sciopero ed era la discussione, la onesta trattativa; ma il governo l'ha respinto, è passato alle minacce più sfrenate e tracentanti. Non sono gli statali, ma il governo e De Gasperi, i quali si sono messi sul terreno delle violenze illegali contro i dipendenti pubblici, negando ad essi persino diritti sacrosanti sanciti nella Costituzione.

Difesa della lira?

De Gasperi, Pella e il «Popolo» ripetono che lo scopo fondamentale del governo democristiano è quello di difendere la lira e il risparmiatore. Ma ecco, nei tre anni del loro governo,

Table with 2 columns: Category and Value. Circolazione monetaria: 1948: 821 miliardi, 1951: 1090 miliardi. Debito pubblico: 1948: 1778 miliardi, 1951: 2609 miliardi. Residui passivi: 1948: 997 miliardi, 1951: 1696 miliardi.

Intanto i prezzi stanno ininterrottamente crescendo da dieci mesi, le restrizioni creditizie soffocano le piccole e medie imprese, le spese di guerra riportano il deficit dello Stato a 400 miliardi.

La D.C. porta il Paese all'inflazione! Ogni voto contro la D.C. è un voto in difesa dei risparmiatori!

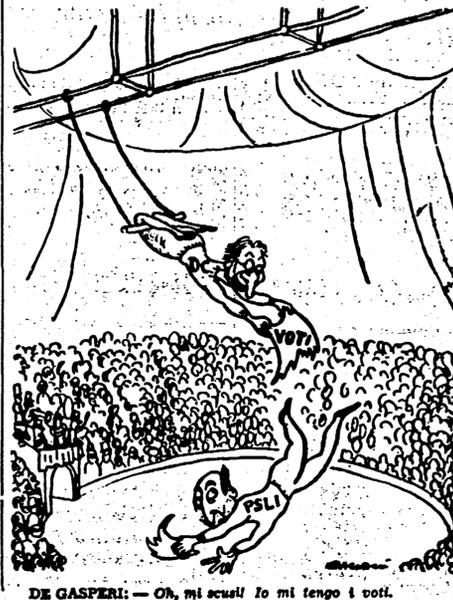
Lo sciopero di oggi

Dalle sei di questa mattina circa un milione di statali sono scesi in sciopero per ventiquattrore. Come è stato precedentemente annunciato, per attenuare al massimo il disagio della popolazione, il personale dei servizi indispensabili (torri di controllo e addetti al traffico aereo civile). Parteciperanno allo sciopero gli insegnanti elementari.

ste dei dipendenti di ogni grado, gruppo e categoria. «La CGIL - continua il comunicato - esprime il proprio compiacimento per l'unità completa realizzata in questa lotta dai dipendenti pubblici di tutti i servizi e dalle loro organizzazioni per la difesa dei propri sacrosanti diritti. Riferendosi alle rinnovate minacce al diritto di sciopero dei lavoratori la Segreteria confederale e il Comitato di coordinamento italiano, abbiamo mai avuto finora. Si può quindi essere certi che centinaia e centinaia di migliaia di statali abbandoneranno il lavoro nella giornata di oggi per ottenere l'aumento minimo di cinquemila lire e la modificazione del congelamento della scala mobile, con la sua estensione anche ai pensionati.

Lo schieramento di forze, quale si presenta alla vigilia della lotta, conferma che ci troviamo di fronte alla più grande azione rivendicativa che i pubblici dipendenti italiani abbiano mai svolta finora. Si può quindi essere certi che centinaia e centinaia di migliaia di statali abbandoneranno il lavoro nella giornata di oggi per ottenere l'aumento minimo di cinquemila lire e la modificazione del congelamento della scala mobile, con la sua estensione anche ai pensionati.

Come andrà a finire



DE GASPERI: «Oh, mi scusi! Io mi tengo i voti»

La stessa scelta hanno fatto Saragat e i D'Arгона quando si sono uniti alla D.C.; ogni lavoratore onesto può giudicare da quel significato del connubio. Dalla parte il giudizio è già stato dato cinquant'anni o sono da Filippo Turati, il padre della social-

La stessa scelta hanno fatto Saragat e i D'Arгона quando si sono uniti alla D.C.; ogni lavoratore onesto può giudicare da quel significato del connubio. Dalla parte il giudizio è già stato dato cinquant'anni o sono da Filippo Turati, il padre della social-

La stessa scelta hanno fatto Saragat e i D'Arгона quando si sono uniti alla D.C.; ogni lavoratore onesto può giudicare da quel significato del connubio. Dalla parte il giudizio è già stato dato cinquant'anni o sono da Filippo Turati, il padre della social-

La stessa scelta hanno fatto Saragat e i D'Arгона quando si sono uniti alla D.C.; ogni lavoratore onesto può giudicare da quel significato del connubio. Dalla parte il giudizio è già stato dato cinquant'anni o sono da Filippo Turati, il padre della social-

gli stessi impegni politici assunti dal governo in carica. Dopo avere osservato come lo sciopero di sabato scorso in un'ottica di funzionario direttivo, il primo ministro di via Vittoriana, il comunicato osserva come a questa energica manifestazione di protesta la categoria sia stata costretta dall'insensibilità del governo per quanto riguarda le riforme dell'Amministrazione da lungo tempo reclamata.

Altre categorie frattanto vengono ad associarsi alla massiccia protesta. È convocata un'altra riunione del governo. La segreteria del Sindacato nazionale della Scuola media ha, ieri, espresso la sua indignazione contro la proposta di rimpiego del governo rivendicando ai pubblici dipendenti il pie-

no diritto di sciopero e riaffermando la propria solidarietà ai dipendenti pubblici che oggi scendono in sciopero.

Di fronte a questo compatto schieramento di opinione e di lotta, l'annuncio più grave e goffo appare l'atteggiamento dei ministri che si riuniscono a ripetizione, allarmati dall'ampiezza assunta dalla lotta dei pubblici dipendenti e null'altro ad essa sanno opporre se non i sterchie minacce di rappresaglia. Oggi alle ore 10, al Vittoriale, è convocata un'altra riunione del Consiglio dei ministri al fine di stralciare dalle incostituzionali misure antischiopero, da tempo oggetto delle cure affannose del ministro Marazza, un provvedimento che vietò ai dipendenti pubblici il diritto di sciopero.

Un grande discorso elettorale del compagno Secchia a Bologna

I successi degli amministratori comunisti sono un'accusa schiacciante per il governo

I grandi compiti dei comuni democratici del Mezzogiorno nel discorso di Scoccimarro a Taranto

I comizi di Giancarlo Pajetta, Colombi, Negarville, Terracini, Massola, Pesenti, Ingrao, Pastore, Fabiani



Il compagno Secchia

democrazia italiana, l'uomo al quale i capi saragattiani osano ancora paragonarsi, è un uomo che non condividendo alle volte le posizioni del suo partito, pur essendo egli favorevole in certi momenti ad una partecipazione al governo, pure non vi arda mai perché non

volle mai separare se stesso e la sua frazione dal complesso del movimento socialista, dal complesso della classe operaia. Filippo Turati sosteneva che un socialista non deve mai separarsi dalle masse lavoratrici, che se mai dovesse andare al governo vi deve andare solo se appoggiato dalla classe operaia e dalle masse lavoratrici.

Il compagno Secchia è poi passato a parlare della furibonda campagna governativa per escludere dalle amministrazioni i rappresentanti del popolo.

«Gli attuali governanti - ha detto - preferiscono amministratori incapaci, o poco onesti, purché facciano ciò che il governo, purché amministrino il comune negli interessi dei grossi agrari e dei grandi capitalisti, purché salvaguardino i sondici interessi di ristretti gruppi di privilegiati e di speculatori. Il governo clericale vuole avere alla testa dei comuni degli uomini suoi, figli alla sua politica, ai suoi interessi, pronti ad ubbidire ai prelievi, al potere centrale, pronti ad ubbidire, ossessionatamente agli americani, pronti ad appoggiare, tutti le imprese anche le più disgraziate, quelle quali il regime clericale vuole imbarcare il paese».

Secchia ha affrontato a questo punto una questione politica di

«L'affermazione del ministro della Guerra, riferita ai giornalisti da un senatore che non ha voluto nominare il suo nome, significa una cosa sola: che il governo americano non ritiene sia giunto ancora il momento di aggredire l'URSS e pertanto l'intervento in Corea è costato un tempo in un momento preparatorio di accensione dell'offensiva generale dell'offensiva. Gli imperialisti americani, attraverso l'aggressione alla Corea, vorrebbero impedire il consolidamento interno del grande alleato dell'URSS, la Cina popolare, impegnando le risorse di questo paese in uno sforzo militare anziché nell'opera di ricostruzione pacifica, ma senza coinvolgere la Cina in una guerra aperta che potrebbe compromettere l'intervento dell'URSS a fianco del suo alleato.

Del resto Marshall ha lasciato capire che gli Stati Uniti avrebbero già scatenato l'aggressione alla Cina se «la situazione non fosse cambiata»; egli infatti ha ammesso che il 12 gennaio 1951, come riferì Mac Arthur, i capi di Stato Maggiore inviarono al processo direttivo per il bombardamento della Manciuria. «Ma poi ha detto Marshall - la situazione cambiò e non fu più possibile attuare quelle proposte». «Il cambiamento della situazione» cui ha fatto riferimento il ministro americano della guerra fu determinato dall'opposizione dei popoli ad ogni proposta di estensione del conflitto, opposizione che costrinse persino i governi alleati, ad intervenire a Washington con con-

UN APPELLO DELL'ESECUTIVO DELLA PACE

Rafforzare la campagna per un patto tra i Cinque

La lotta contro la guerra in una fase decisiva

COPENAGHEN, 7 - L'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace ha approvato stamattina la seguente risoluzione:

«La lotta contro la guerra è entrata in una fase decisiva. Ai popoli non sfugge che la propaganda sta violentemente tentando di ostacolare tutte le trattative serie e di far prevalere soluzioni coercitive, e che la corsa al riarmo e l'aumento dei bilanci militari potrebbero rendere la guerra inevitabile. La campagna mondiale per la conclusione di un patto di pace fra le cinque Grandi Potenze, aperta da tutti i Paesi, può far pendere la bilancia in favore della pace. Un incontro fra i Cinque Grandi potè concludere accordi che siano veramente tali in favore della pace porrebbe fine alla guerra fredda e aprirebbe la strada al disarmo generale. «Ogni popolo può efficacemente garantire la propria sicurezza nazionale agendo in favore della conclusione di un patto del genere. Ed è per questo che l'Esecutivo del Consiglio Mondiale, riunito a Copenaghen dal 5 al 7 maggio 1951, invita tutte le organizzazioni e i movimenti favorevoli alla pace, tutti gli enti sociali, culturali, religiosi ad aiutare attivamente, sotto qualsiasi forma reputino più opportuna, la campagna mondiale per la conclusione di un patto di pace. Esso chiede a centinaia di milioni di uomini e di donne di avallare personalmente, con la propria firma, con la propria adesione individuale, l'appello del Consiglio Mondiale della Pace, per far sì che la volontà di pace dei popoli si renda irresistibile».

UN GRANDE DISCORSO ELETTORALE DEL COMPAGNO SECCHIA A BOLOGNA

I successi degli amministratori comunisti sono un'accusa schiacciante per il governo

I grandi compiti dei comuni democratici del Mezzogiorno nel discorso di Scoccimarro a Taranto

I comizi di Giancarlo Pajetta, Colombi, Negarville, Terracini, Massola, Pesenti, Ingrao, Pastore, Fabiani

«Con quale diritto, in base a quali leggi, in base a quale principio democratico, morale, giuridico e costituzionale - si fa questa ignobile discriminazione, si vuole impedire ad una grande parte del popolo di amministrare i suoi comuni? Non certo in base alla Costituzione repubblicana, nella quale è detto chiaramente che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, (continua in 6. pagina 7. colonna)

L'Unione Sovietica propone una Conferenza sul Giappone

WASHINGTON, 7. - Il Dipartimento di Stato informa che il Vice-ministro degli Esteri sovietico Alexander Bogomolov ha comunicato oggi all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ammiraglio Alan Kirk, una nota. L'agenzia americana A.P. informa che nella nota l'Unione Sovietica propone una conferenza sul Giappone o luglio dei rappresentanti dell'U.R.S.S. degli Stati Uniti, della Cina e della Gran Bretagna per iniziare la preparazione del trattato di pace col Giappone.

ECCO UN'ALTRA PROVA DEI PIANI DEI GUERRAFONDAI!

Marshall confessa che la Corea è il primo atto dell'aggressione all'URSS

WASHINGTON, 7. - Il «grande torneo» è continuato oggi al Senato americano con la testimonianza del ministro della Guerra, George Marshall. Con le dichiarazioni di Marshall, che ha parlato al Senato il punto di vista del governo, si è avuto così un quadro completo del «disegno» tra i due schieramenti politici americani, «disegno» unicamente limitato ai tempi e ai modi dell'aggressione. Rivelatrici e gravissime sono state le aderenti dichiarazioni di Marshall. Questi ha infatti affermato che le proposte di Mac Arthur sulla condotta della guerra in Corea, non furono accettate perché avrebbero determinato una «guerra totale con l'URSS»; «a guerra gli Stati Uniti, ha dichiarato apertamente Marshall, stanno guadagnando tempo in Corea onde poter preparare in vista del terzo conflitto mondiale.

Truppe americane sbarcano in Islanda

WASHINGTON, 7. - E' stato comunicato ufficialmente che truppe americane sono sbarcate in Islanda ed hanno preso possesso dell'aeroporto di Reykjavik. Il governo socialdemocratico islandese ha dato il suo consenso, ma ha detto il ministro americano della guerra fu determinato dall'opposizione dei popoli ad ogni proposta di estensione del conflitto, opposizione che costrinse persino i governi alleati, ad intervenire a Washington con con-

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio. Poveretto: nel tentativo di cancellare la macchia le attinge ancora credere che due giornali, uno che si stampa a Roma e uno che si stampa a Torino, abbiano commesso, in due diversi giorni, lo stesso errore. Era il 2 gennaio 1951, come riferì Mac Arthur, i capi di Stato Maggiore inviarono al processo direttivo per il bombardamento della Manciuria. «Ma poi ha detto Marshall - la situazione cambiò e non fu più possibile attuare quelle proposte». «Il cambiamento della situazione» cui ha fatto riferimento il ministro americano della guerra fu determinato dall'opposizione dei popoli ad ogni proposta di estensione del conflitto, opposizione che costrinse persino i governi alleati, ad intervenire a Washington con con-

Tutti i compagni deputati SENZA ECCEZIONE sono tenuti a partecipare alla seduta plenaria della Camera di oggi, martedì 8 maggio. ASSONDO